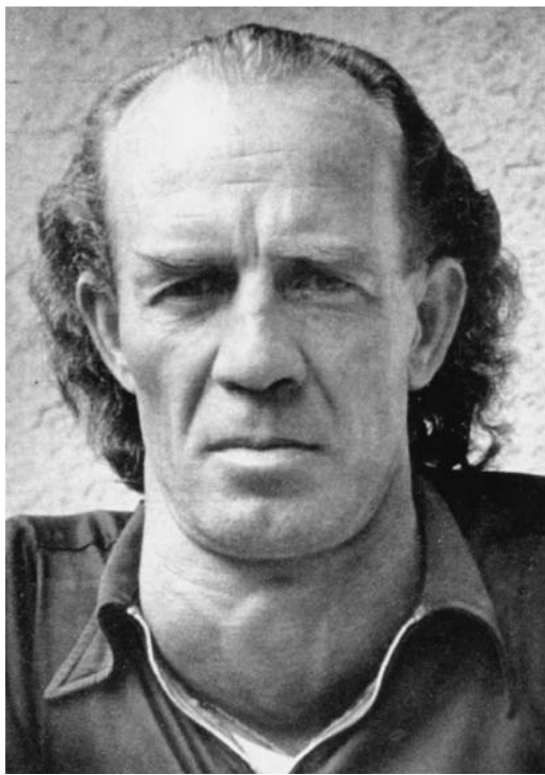


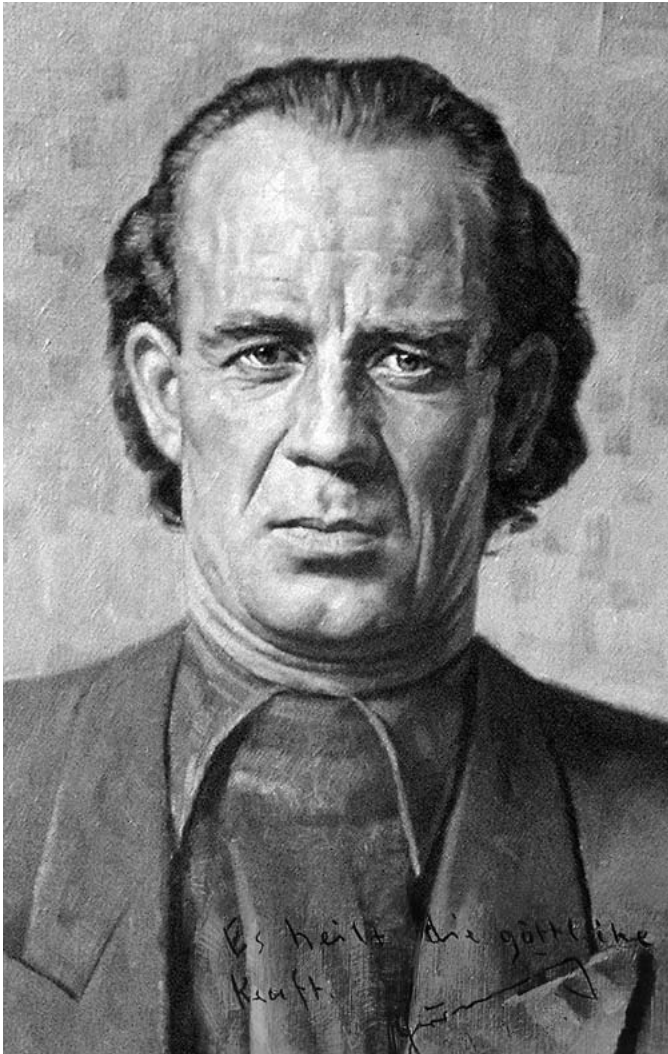
Bruno Gröning



*Io vivo,
affinché l'umanità
possa continuare a vivere*

Grete Häusler / Thomas Eich

2. edizione completamente rielaborata



Bruno Gröning
"Chi ama DIO, aiuta gli uomini"

Bruno Gröning

**Io vivo,
affinché l'umanità
possa continuare a vivere**

Una breve biografia di
Grete Häusler / Thomas Eich

2. edizione completamente rielaborata

Circolo degli Amici di Bruno Gröning



Questo libro è un esemplare non in vendita del circolo
degli amici di Bruno Gröning ceduto in cambio di
un'offerta libera.

2. edizione completamente rielaborata 2009

© Kreis für geistige Lebenshilfe e.V.
Haidauer Str. 6
93107 Thalmassing
Germania

Internet: www.bruno-groening.org/italiano

L'opera è completamente protetta dai diritti d'autore. Qualsiasi
utilizzo è vietato senza l'autorizzazione del Circolo per
l'aiuto spirituale alla vita e.v. (Kreis für geistige Lebenshilfe e.V.).
Ciò vale in special modo per la riproduzione, la traduzione, la
ripresa cinematografica come pure per la memorizzazione e la
rielaborazione in sistemi elettronici.

ISBN 978-3-86769-119-2 italienisch

Edizione originale tedesca:
Bruno Gröning – Ich lebe, damit die Menschheit
wird weiterleben können
ISBN 978-3-933344-39-7 deutsch

Indice

Introduzione	7
I. parte: Anni di preparazione	9
1. Infanzia e gioventù	11
2. Tirocinio della vita	15
3. Guerra ed espulsione	23
II. parte: Affluenza di massa	29
1. Gli avvenimenti di Herford	30
2. Tutta la miseria dell'umanità mi tocca	31
3. Paralitici camminano, ciechi vedono	33
4. Sul balcone a Herford	38
5. La clausura di Heidelberg	42
6. Il caso Strobel	45
7. Pazienti, trattamento, esperimento	50
8. Nessun ciarlatano	52
9. La comparsa di Bruno Gröning nel quadro dell'epoca	56
10. Il "Te Deum" di Rosenheim	59
11. "Io vi faccio sapere..."	63
12. La grande svolta	70
III. parte: Resistenze e forze antagoniste	77
1. "La salute non si può comperare"	78
2. Il "biografo di Gröning" Egon Arthur Schmidt	82
3. Scienziati abili negli affari	88
4. Affaristi al Traberhof	90
5. Il giornalista dottor Michael Graf conte Soltikow	98
6. Il comandante del campo di concentramento Otto Meckelburg	101
7. Il medico empirico Eugen Enderlin e il "Guaritore miracoloso" dottor Kurt Trampler	105

8. L'affarista Rudolf Bachmann	107
9. La "Associazione Gröning"	111
IV. parte Divieto di guarigione, processo e morte	117
1. I medici di Herford	118
2. L'opuscolo del dottor Weiler	121
3. La legge dei medici empirici	129
4. "La legge dei medici empirici non vale per Gröning"	133
5. Il grande processo	136
6. Bruciato internamente	141
7. "Si tratta di tutti gli esseri viventi"	147
8. L'ulteriore costruzione dell'opera	149
9. L'ultima stazione: Parigi	153
Prospettiva: L'opera di Bruno Gröning	156

Spiegazioni

Heilstrom (Pronuncia: hail-strom): Così chiamava Bruno Gröning la forza spirituale che porta la guarigione.

Einstellen (Pronuncia: Ain-stellen): L'uomo si sintonizza per ricevere la forza divina e la assorbe in sé.

Regelungen (Pronuncia: Re-ghe-lun-ghen): La ricezione della forza mette in moto un processo di purificazione nel corpo, che si può manifestare anche provocando dei dolori. Il corpo viene ripulito dalla malattia. Bruno Gröning chiamava questo processo *Regelung* (plurale: *Regelungen*).

INTRODUZIONE

Bruno Gröning era uno dei personaggi più noti del dopoguerra tedesco. Nel 1949 diecimila uomini affluirono ai suoi luoghi d'azione. Avvennero innumerevoli guarigioni: paralitici, ciechi e muti vennero guariti. I bisognosi di aiuto accorsero da tutto il mondo. Sono avvenute delle scene, che ai nostri tempi non si sono mai viste. Ancora oggi i testimoni dell'epoca hanno le lacrime agli occhi quando raccontano gli avvenimenti di allora.

Cosa voleva Bruno Gröning?

“La mia missione, il mio scopo è quello di aiutare gli uomini, di guarire gli uomini”.

“Voglio aiutare e guarire. Io stesso non faccio nulla ma so che mi pervengono delle forze e che posso usarle per guarire gli uomini”.

“Voglio che conduciate una vita sana, una vita buona, una vita così come Dio l'ha destinata”.

“Dovete sapere che andate insieme; dovete amare il vostro prossimo come voi stessi. Questo è il mio desiderio, questa è la mia volontà: che questo accada! Quando questo succederà, quando gli uomini si rappacificheranno, allora essi avranno la possibilità di essere aiutati”.

Cosa ha detto Bruno Gröning?

“Abbi fede e credi. La forza divina aiuta e guarisce!”

“I soldi sono potere, la salute è onnipotenza”.

“C'è molto che non può essere spiegato ma nulla che non possa accadere”.

“Non esiste l'incurabile”.

“Dio è il più grande medico”.

“Ama la vita, Dio: Dio è ovunque!”

“Io non sono nulla, il Signore è tutto!”

Cosa ha fatto Bruno Gröning?

“Io vi richiamo alla grande svolta! Alzatevi e sopra l’abisso io vi costruisco un ponte! Passate dalla via della sofferenza alla via divina! Su questa non esiste disgrazia, dolore, l’inguaribile; qui tutto è buono, questa via riconduce a Dio!”

“Date a me la vostra malattia, i vostri problemi e affanni, ogni male: io prendo tutto!”

“Adesso io costruisco una casa per tutto il mondo”.

“Io vi ridò il vecchio, il vero istinto umano; allora abbiamo tutto. Allora qui, su questa terra, indipendentemente a quale religione o nazione voi apparteniate, avremo la pace. Questa è la benedizione di Dio! Dovete solo continuare a recepire e questo dovrà essere diffuso”.

Chi era Bruno Gröning?

“Sono solo uno strumento di Dio. Non dipende da me, non voglio soldi per il mio aiuto, io eseguo solamente gli ordini che Dio mi impartisce, non posso agire diversamente da come Dio mi suggerisce”.

“La salute non si può comprare, è un dono di Dio! Chi ha avuto la grande fortuna di riacquistare la sua salute tramite me, ringrazi sempre Dio dal profondo del cuore, io sono solamente il suo strumento e servo”.

“Io non sono Gröning. Gli uomini hanno dato questo nome al mio corpo. Però chi sono veramente, questo gli uomini lo riconosceranno solo quando io non sarò più qui con il mio corpo”.

“Sono sempre solo l’uomo che semina la pace e la tranquillità su questa terra e la mieterà”.

I. PARTE

ANNI DI PREPARAZIONE

Bruno Gröning è nato nel maggio del 1906 a Danzica. Qui ha trascorso la sua infanzia, la sua gioventù e la sua prima maturità. Qui ha ricevuto le impressioni che lo hanno preparato per il suo successivo compito.

Una poesia di Martina Dams descrive la città di Danzica e, in senso figurato, anche la natura di Bruno Gröning:

“Rocciosa porta di mattoni e legno,
culla delle navi e bilancia dei carichi,
con la forte nuca di servizievole orgoglio,
prontamente piegata verso i bordi e gli ormeggi.

Cima di torre, conficcata nella luce di fuoco,
coperta da un elmo, fai ombra alla fronte,
con spalle ricurve dalla catena di obblighi,
circondata di luce celeste dello splendore degli astri.

Stemma di forza come la quercia e la pietra,
simbolo della presenza terrena come segno:
essere indulgente portatore di pesi,
per servire tutti e non somigliare a nessuno”.



Lo stemma della città di Danzica

1. Infanzia e gioventù

A Oliva, un sobborgo di Danzica, vicino al mare e alle grandi foreste, viveva la famiglia Gröning. Bruno Gröning ha scritto nel 1956, nella sua biografia della sua infanzia:

“Io Bruno Gröning, sono nato quarto figlio di sette fratelli, dai coniugi August e Margarethe Gröning il 31 maggio 1906 a Danzica Oliva. Mio padre era capo muratore (...)

Durante la mia infanzia e gioventù, che ho trascorso nella casa dei miei genitori, ho scoperto in me delle capacità singolari che, provenendo da me, avevano un effetto calmante o di guarigione.

Già da bambino piccolo, in mia presenza, degli uomini ammalati sono stati liberati dai loro disturbi e bambini ed adulti, per mezzo di alcune mie parole, sono diventati completamente calmi dopo agitazioni e litigi. Ho potuto scoprire già da bambino che degli animali, che di solito erano ritenuti come timidi o malvagi, di fronte a me si sono dimostrati buoni e docili. Il mio rapporto con la casa paterna era quindi insolito e teso. Presto ho aspirato alla completa indipendenza per uscire dall'incomprensione della mia famiglia. Già bambino di pochi anni, sono scappato spesso di casa”.

Quello che ha vissuto in quei momenti, Bruno Gröning lo ha descritto in un testo scritto a mano nell'anno 1949:

“Ho camminato e camminato, facendo questo ho avuto una visione molto chiara. Ho visto la natura, gli animali, me stesso e gli uomini come creature divine su questa terra, che io ho sentito come divina. Ho ricevuto il seguente pensiero: ‘Dio’, ho detto fra di me: ‘Dio, com’è bello da te, voglio restare sempre qui. A casa dei miei genitori, come pure a casa di altre persone, non è così bello e

nemmeno così calmo. La gran parte degli uomini è molto cattiva. Voglio restare qui e allora non devo più aver paura degli uomini cattivi’.

Allora ho capito che gli animali si trattengono nel bosco a causa degli uomini cattivi. Poco dopo mi sono sentito così protetto e sicuro, meglio che a casa dei miei genitori perché qui non ero così solo. Gli animali improvvisamente hanno perso ogni timore di me, sono diventati molto mansueti, sono venuti da me e si sono lasciati accarezzare. Ho parlato a tutti gli animali. In breve ci siamo capiti molto bene, mi hanno accompagnato per il bosco e siamo diventati degli amici sempre migliori.

Così sono rimasto nel bosco alcuni giorni ed alcune notti fino a quando alcuni uomini mi hanno ritrovato e ricondotto dai miei genitori. Lì ho ricevuto tante legnate e in più sono stato rinchiuso in una stanza. Per le legnate non ho mai pianto perché non mai provato dolore per queste, nonostante il corpo a volte sia diventato blu e verde per le percosse. Comunque la prigionia nella casa paterna non è durata a lungo perché sono riuscito a liberarmi molto presto. Il bosco ed i miei amici, gli animali, erano un richiamo così forte che continuavano ad attirarmi.

A volte, nel bosco, ho ricevuto il seguente pensiero: ‘Non sono tuoi amici anche gli uomini? Sì. Perché scappo sempre dagli uomini?’. Un altro pensiero: ‘Gli animali temono il male negli uomini ma io non ho paura perché io sono più forte del male. Io voglio dimostrare a tutti gli uomini che sono più forte’. Anche se il mio corpo era ancora piccolo io mi sentivo, semplicemente, più forte di tutti gli uomini.

Il mio corpo aveva due anni e mezzo, da allora mi hanno attirato tutti quegli uomini che erano sopraffatti dal male. Il male, che gli uomini chiamano malattia, aveva decom-

posto il loro corpo e allora stando davanti ad un corpo umano ammalato mi è giunto il seguente pensiero: dal corpo di alcuni animali la malattia è scomparsa quando ho detto a voce bassa: 'Caro animaletto, presto riavrai un corpo sano'. E così è accaduto. Per gli uomini non è poi diverso. Quando ho accettato il pensiero, il corpo dell'uomo era libero da tutti i disturbi. Così sono stato attirato in continuazione da ammalati perché in tutte le abitazioni dove sono apparso improvvisamente c'erano persone ammalate alle quali ho solo ripetuto: 'Tu non sei più ammalato'. Oppure, se alcuni di loro hanno detto: 'Morirà', allora ho risposto solo: 'No, non morirà ancora, diventerà sano!'. Sono stato solo un po' da ogni malato avvicinandomi a lui e dicendogli a voce bassa e in breve quanto sopra indicato e poi ogni volta me ne sono andato velocemente".

In una intervista per il giornale "Das Neue Blatt" nell'anno 1957, ha raccontato:

"Già da bambino mi sono chiuso di fronte a tutte le malvagità, non le potevo sopportare, tutto in me le ripudiava. Già allora mi consideravano un originale che voleva imporre testardamente la propria volontà.

Stranamente già da allora sono sempre stato attratto dalle malattie e dalle persone sofferenti. Era uno strano vortice che mi conduceva a loro. Curiosamente, in mia presenza, queste persone ammalate si sono sentite meglio e più di una volta ho sentito dire: 'Rimani qui, ragazzo mio, tu mi fai dimenticare i miei dolori'. Poi è anche successo che davanti a conoscenti e medici mi sono espresso in questo modo: 'Questo guarirà, quell'altro però non ce la farà'. Hanno scosso la testa e mi hanno chiesto come mai potevo esprimere tale affermazione. Però a ciò non ho potuto rispondere, l'avevo solamente sentito dentro di me.

Era proprio questa sensazione che mi ha continuamente spinto, durante la prima guerra mondiale, a recarmi dai feriti negli ospedali militari a Danzica. Presto, ovunque ero diventato un ospite ben conosciuto. A scuola se la sono presi a male con me per queste assenze.

Sì, mi hanno perfino minacciato di mettermi in un istituto di rieducazione per aver marinato la scuola per questo motivo. Ma tutto ciò non ha frenato il mio impulso di aiutare. Allora, agli inizi degli anni venti, a Danzica c'era una grande miseria. Con alcuni compagni ho fondato un circolo giovanile per aiutare i più poveri attraverso la raccolta di indumenti, prodotti alimentari e offerte di denaro”.

Nel suo curriculum di vita del 1956 ha continuato a scrivere:

“Ho frequentato la scuola elementare, dopo ho fatto l'apprendista commerciale per due anni e mezzo. Ho dovuto rinunciare poi a questo posto di lavoro per desiderio di mio padre perché voleva che imparassi il mestiere del costruttore edile. Ho esaudito il suo desiderio ed ho appreso il mestiere di carpentiere ma non sono arrivato all'esame finale perché a quei tempi a Danzica c'era una grande disoccupazione. Per questo motivo ho dovuto rinunciare al mio posto di lavoro tre mesi prima della fine del periodo di tirocinio senza aver concluso gli studi perché la ditta presso la quale ero apprendista ha dovuto chiudere per mancanza di incarichi”.

2. Tirocinio della vita

Bruno Gröning continua a scrivere:

“Nell’anno 1925 sono riuscito ad aprire un’ebanisteria e un mobilificio artigianale e a mettermi in proprio. Dopo quasi due anni ho smesso ed ho lavorato occasionalmente come operaio in una fabbrica fino al 1943. Così ho lavorato prima in una fabbrica di cioccolato, poi all’ufficio postale di Danzica come fattorino dei telegrammi per circa nove mesi ed in seguito presso la ditta Siemens e Halske come installatore della corrente a bassa tensione. Qui ho eseguito la maggior parte dei lavori in proprio. Con interesse volevo seguire un tirocinio che mi permettesse di imparare a conoscere gli uomini in tutte le situazioni della loro vita e di tutti gli strati sociali e di apprendere come gli uomini gestiscono la loro vita. Non cercavo soltanto i più poveri dei poveri ma anche i più ricchi dei ricchi per conoscere il loro modo di vivere. Una vita privata, come la si intende generalmente, cinema, bar, giochi a carte ecc., non mi interessava”.

In un altro punto scrive così:

“Nel periodo successivo non ho lavorato soltanto a Danzica come carpentiere ma anche come falegname, pittore e fabbro. Periodicamente ho lavorato anche presso la ditta Siemens e all’ufficio postale. Era pure mio desiderio assistere il mio prossimo in alcuni casi di questioni giudiziarie. Non avevo alcun contatto con il socialismo nazionale. Una volta sono stato assunto per poco tempo nel NSBO ma per le mie vedute sono stato licenziato dopo breve tempo”.

Nel suo tirocinio di vita del 1956 egli continua:



“Con interesse volevo seguire un tirocinio che mi permettesse di imparare a conoscere gli uomini in tutte le situazioni della loro vita e di tutti gli strati sociali e di apprendere come gli uomini gestiscono la loro vita”.

“All’età di ventuno anni ho sposato Gertrud Cohn di Danzica. Da questo matrimonio sono nati due figli che poi nel frattempo sono deceduti”.

In un tirocinio di vita dell’anno 1952 egli descrive ciò che questo matrimonio ha significato per lui:

“Purtroppo ben presto si è rivelato che mia moglie non aveva nessun interesse e non apprezzava le particolarità e le ambizioni che avevo all’infuori del mio mestiere perché ci dava da vivere. Ha cercato di impedirmi di eseguire la mia libera attività di aiutare gli altri, cioè di guarirli e così anche tra noi è subentrata quella tensione come allora nella casa paterna perché dovevo essere spinto in quel percorso primitivo della piccola borghesia”.

Nel tirocinio del 1956 parla ancora delle sue capacità speciali:

“Molto presto si è notata in me una particolare capacità di poter intervenire sull’uomo e sugli animali in maniera da guarire e calmare, ciò è capitato spesso già dai tempi antichi ad alcune persone. Questo effetto delle persone dotate era così forte che disturbi psichici e fisici, che attraverso altri metodi curativi non erano più guaribili, sono scomparsi oppure molto migliorati”.

Di quei tempi esistono già prime relazioni di successo. Così, per esempio, Charlotte Adam ha spiegato sotto giuramento:

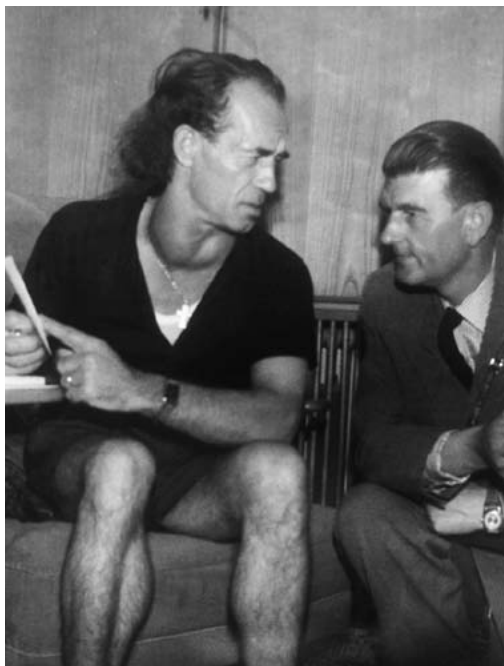
“Conosco il signor Gröning di Danzica, che è la mia città natale, dal 1928. Già allora il signor Gröning si è interessato di cose spirituali ed ha aiutato e guarito degli uomini. Conosco circa venti casi in cui ha aiutato con successo (...) Posso anche dimostrare che il signor Gröning ha aiutato i bambini affetti da paralisi, cecità e sordità. In tutti i casi ha avuto successo. Noi stessi e la gente alla quale aveva dato aiuto, ancora oggi non capiamo come tutto ciò sia avvenuto. A quei tempi ci meravigliavamo a pensare come tutto ciò fosse possibile”.

Max Bruhn a Danzica era un amico e vicino di casa di Bruno Gröning. Nel 1955 ha scritto una relazione dettagliata di quel periodo. Abbiamo un piccolo estratto in merito:

“Bruno Gröning già allora non ha mai pensato a se stesso ma il suo supremo comandamento era quello di aiutare il suo prossimo e di dargli nuova forza. A lui non importava se qualcuno desiderava la guarigione oppure aveva bisogno di un altro aiuto, oppure se era coinvolto innocentemente in un conflitto con la legge.

Più volte ha rinunciato al suo sonno, al suo merito. Per lui esisteva un sola cosa: aiutare.

Spesso già allora è stato chiamato dagli ammalati che lo hanno pregato aiutarli anche di notte. Ma mai e poi mai



“Bruno Gröning già allora non ha mai pensato a se stesso”.

Max Bruhn 1955

ha preso un soldo per questa attività. Ma di qualunque cosa si trattasse, anzi ha dato loro tutto il denaro che ancora possedeva. Anche se qualcuno lo ringraziava per qualsiasi cosa, Bruno Gröning respingeva il ringraziamento dicendo che bisognava dimostrare la propria gratitudine aiutando gli altri. In molti casi ho potuto accompagnarlo e convincermi delle sue azioni. (...)

Così vorrei raccontare solo due dei casi fra i tanti simili. Nel primo caso si è trattato di sua sorella Maria. Si è ammalata di tumore al seno e dopo l'accertamento dei medici c'era una sola soluzione: asportare il seno. Il medi-

co ha ritenuto questa operazione molto urgente e doveva essere eseguita al massimo entro tre giorni. Però, che cosa è accaduto nell'anima di sua sorella? Ha lottato con se stessa. Il suo ambiente e in più tutto il male, le hanno impedito di andare da suo fratello. Nonostante ciò un giorno è andata da lui. Voleva parlare con lui. Questo sì che era il primo passo per staccarsi da tutto il male, ma non era riuscita ancora a liberarsene del tutto. Ha detto che voleva andare ancora una volta dal medico. Suo fratello, Bruno Gröning, ha detto solo che poteva senz'altro farlo e che la sorella sarebbe ritornata da lui. E così è stato. Il giorno prima dell'operazione, ormai fissata, la sorella Maria, di sera, è tornata un'altra volta da suo fratello Bruno e l'ha pregato di aiutarla. Lui sorridendo ha detto in mia presenza: 'Io non trovo più nulla di male nel tuo seno, domani puoi tornare tranquillamente dal medico, cioè dai medici e li pregherai di visitarti accuratamente prima di operarti'. Questi medici dopo la visita verificheranno proprio ciò che ora ti ho detto'.

Già nel pomeriggio del giorno successivo la sorella Maria è andata da suo fratello Bruno Gröning e gli ha confermato ciò che lui le aveva predetto il giorno prima. I medici si trovavano davanti ad un grande mistero dicendo che qui era accaduto un grande miracolo. Ne hanno discusso a lungo ed hanno continuato a ripetere la loro meraviglia dicendo: 'Qui è accaduto qualcosa che noi non possiamo spiegare. Ci sono cose tra cielo e terra che noi non possiamo spiegare'. (...)

Vorrei riportare ora anche un altro caso che è accaduto alla mia prima moglie. E' accaduto nella stessa casa di Bruno Gröning perché abitavamo da lui. La mia prima moglie si è ammalata di una infiammazione alla gola. Aveva la febbre alta, un forte gonfiore interno e minacciava

di morire soffocata. Da alcuni giorni era in trattamento dal dottor Hollatz. Il suo stato di salute peggiorava sempre di più tanto che il medico aveva dei seri dubbi sulla sua ripresa. Mia moglie sapeva che Bruno Gröning poteva aiutare se si credeva. Le ho chiesto se potevo chiamare in aiuto Bruno Gröning ma ha rifiutato perché mia moglie non aveva raggiunto ancora la vera fede, anzi continuava a sperare nell'aiuto da parte del medico. Nonostante ciò ho parlato con Bruno Gröning e mi ha detto che sarebbe venuto subito, appena mia moglie avesse trovato la fede e lei stessa gli avesse chiesto di aiutarla. E anche questo è avvenuto.

Quel determinato giorno io ero lontano da casa. Ad un certo momento il gonfiore interno era talmente aumentato che mia moglie era sul punto di morire per soffocamento. Nella sua ultima ora, se posso esprimermi così, ha trovato la fede. Era la paura di morire e sentiva che Bruno Gröning poteva aiutarla. Siccome non riusciva più a parlare, con le sue ultime forze ha bussato contro la parete della stanza a fianco perché sapeva che Bruno Gröning quel giorno era a casa. Nello stesso momento è entrato nella stanza Bruno Gröning ed ha trovato mia moglie nello stadio di morte per asfissia. Nel frattempo il suo viso era diventato blu. Ha potuto solamente indicare con un cenno la zona della gola ed il miracolo è accaduto. Già dopo pochi secondi si poteva notare una diminuzione del gonfiore interno e subito è tornata a nuova vita.

Il giorno dopo si è alzata ed è andata dal dottor Hollatz. Il medico, che conosceva bene lo stato di salute di mia moglie, non poteva crederci. Dopo la visita ha detto soltanto che lì era accaduto qualcosa di inspiegabile perché, secondo il suo stato di malattia, era impossibile che potesse

guarire, per lui era un mistero e secondo lui era accaduto un miracolo che non riusciva a spiegare”.

In una composizione del 1950 Bruno Gröning ha descritto la sua attività a Danzica:

“Mi è evidente che la mia attività ufficiale dal marzo del 1949 ha stupito molte persone. Molti si sono chiesti perché Gröning non è apparso prima.

La mia risposta è che vivo già da quarantatré anni e ciò che faccio ora ufficialmente l’ho già fatto sin dalla mia infanzia, solo che ho sempre fatto di tutto per non essere portato in pubblico. Già molto tempo fa, ogni volta in una cerchia ristretta, ho cercato di informare gli uomini che conosco una persona (allora non ho detto che ero io ma ho attribuito le mie capacità ad un terzo sconosciuto), la quale, senza aver studiato medicina, di propria forza, riusciva a guarire quasi tutti gli ammalati. I miei ascoltatori mi ritenevano però sempre un matto, solo in pochi allora riuscivano a capirmi.

Di tanto in tanto avevo l’occasione di incontrare un ammalato e di togliergli la malattia senza che questi se ne accorgesse, attraverso parole, il contatto con una parte ammalata del corpo oppure un arto, o un oggetto da me consegnatogli. Più tardi ho notato che allo stesso tempo ero capace di aiutare non solo un singolo bensì molti ammalati e che questo, chiamiamolo tipo di trattamento*, per me non era per nulla difficile. In silenzio continuavo ad operare e quasi nessuno dei miei tentativi è rimasto senza successo. La cerchia ristretta di persone da cui allora mi recavo, era naturalmente perplessa e non riuscivano a

* Per i concetti trattamento, paziente ecc. vedi il capitolo “Pazienti, trattamento, esperimento” II. Parte capitolo 7, pag. 50.

capire cosa accadeva. Con l'intelletto veramente non si può capire.

Gli ammalati che avevano ricevuto da me l'aiuto hanno riconosciuto e dichiarato il fatto senza poter dare una spiegazione. Il tempo e con questo il grande numero di guarigioni, hanno fatto di me un grande trasmettitore. Sempre più persone hanno ricevuto la forza guaritrice. Penso di poter sostenere che ognuno possiede un stazione di ricezione di questa forza, solo che l'uomo deve sapere cosa vuole ricevere. Certo che anche tempo addietro esistevano dei piccoli trasmettitori della forza guaritrice, però secondo me erano limitati nella loro forza, non sono stati sviluppati e a causa della loro debolezza sono stati repressi ed hanno perso la forza.

Brevemente vorrei dire, come paragone, che ho trovato negli uomini lo strumento di ricezione e che sono capaci di rivedere, per così dire, l'organismo umano. Per gli uomini che sono stati guariti da me, ciò è ovvio come una radio”.

3. Guerra ed espulsione

Nel suo curriculum del 1956 Bruno Gröning continua:

“Nel 1943, all’età di trentasette anni, sono stato chiamato alle armi. A causa della mia mentalità sono sorti dei conflitti. Così per esempio mi hanno portato davanti alla corte marziale perché mi ero espresso in questo modo: ‘Se mi mandate al fronte io non ucciderò mai nessun uomo’. Però poi mi ci hanno mandato ugualmente.

Nel 1944 sono stato ferito alla coscia destra da una scheggia di granata e per questo sono stato mandato a casa e all’ospedale militare ma poi, una volta guarito, mi hanno rimandato in guerra contro i russi sul territorio tedesco; nel marzo 1945 sono stato deportato in Russia come prigioniero di guerra. Nel dicembre 1945 sono passato dalla prigionia alla Germania Est.

Nei campi di prigionia russi mi sono impegnato in ogni modo per i compagni prigionieri e per questo motivo sono stato condotto per tre volte al comando russo per un interrogatorio; una volta mi hanno minacciato di fucilarmi. Tra l’altro ho anche richiesto che i nostri prigionieri tedeschi non venissero trattati come animali perché a quei tempi il trattamento riservato ai prigionieri era molto peggio di quello riservato agli animali. Anche qui mi era stato più volte concesso di prestare aiuto e sollievo ai compagni ammalati e in condizioni apparentemente disperate”.

In un altro passo del racconto lo ha descritto così:

“Sia durante il mio orario di servizio come pure in prigionia ho ottenuto dei successi nella guarigione dei compagni ammalati, però, a causa delle condizioni esterne non era possibile svolgere un lavoro sistematico ed un approfondimento di questa attività”.

In un'intervista concessa alla rivista "Das Neue Blatt" nel 1957, ha descritto i suoi sforzi rivolti ad aiutare i compagni:

"Aiutare i più poveri, questo era il mio scopo quando, dopo il crollo, stavo in un campo di prigionia russo con molti soldati. Erano tempi duri perché ci mancava anche il necessario. I miei compagni vi potranno confermare che allora non ho esitato a migliorare il loro ed il nostro comune destino.

Così sono riuscito non solo ad imporre di poter raccogliere nel campo i germogli di giovani piante e prepararci un thè con molte sostanze attive, ma ho anche aiutato ad organizzare tutto ciò che era possibile anche senza il permesso dei Russi, sia per imporre le nostre capacità artigianali sia per migliorare la nostra condizione".

Nel suo curriculum di vita del 1956 continua:

"Dopo il mio congedo dalla prigionia di guerra nell'anno 1945 ho affittato un appartamento a Dillenburg ed ho portato lì con me mia moglie che era riuscita a trovare alloggio come profuga nella Schleswig. Per poter provvedere al nostro mantenimento, nel dopoguerra ho accettato qualsiasi lavoro che mi è stato offerto.

Nella Germania dell'Est ho riavviato, insieme ai profughi del territorio dei Sudeti, l'opera di soccorso dei profughi. Ho fatto parte anche della commissione di alloggi perché mi sentivo obbligato ad aiutare gli uomini".

Anche su questo si è espresso in una intervista al "Das Neue Blatt":

"Questa (mostra al cronista il suo documento che dimostra la sua idoneità come aiutante di profughi) era la successiva tappa dopo la prigionia. A quei tempi, nonostante il divieto degli americani, ho organizzato, con pochi

volontari, un'opera di soccorso ai profughi in moltissimi comuni dell'Assia. Credo che queste opere di soccorso improvvisate alla meno peggio, a quei tempi fossero il primo raggio di speranza per molte famiglie profughe dopo un periodo duro e spietato”.

Nel suo curriculum di vita del 1952, ha descritto anche come nella Germania dell'Est siano avvenute delle guarigioni:

“Dopo la riforma monetaria, quando tutto si è tranquillizzato e stabilizzato, mi sono dedicato nuovamente al mio compito di guarire gli uomini ammalati; questa volta avevo l'intenzione di non sospendere più la mia missione e di fare di tutto per trovare una sfera di attività legale per il mio compito. All'inizio mi sono preoccupato meno per la parte teorica e ufficiale che ne era connessa ed ho continuato a dedicarmi pienamente alla mia attività”.

Anche di quei tempi esistono già relazioni di successo, così per esempio Elisabeth Janssen di Duisburg (febbraio 1949):

“Ho conosciuto il signor Gröning durante l'assistenza alla mia vicina di casa neurolesa. Il dottor Wink ci ha indicato il signor Gröning. Durante la sua seconda visita dalla mia vicina, il 24 febbraio 1949, mi ero ammalata di influenza di cui era ammalata anche mia figlia che si trovava a Ruhrort e gli ho mostrato pure il mio nipotino che iniziava ad ammalarsi. Dopo un breve trattamento* al bambino la febbre è subito scesa e la sera stessa anche la tosse è diminuita. Di mia figlia avevo solo una foto con me. Il signor Gröning ha trattato mia figlia attraverso questa foto e mia ha rassicurato che alle ore venti la febbre sarebbe cessata. Quando il 25 febbraio è venuta da me, mia figlia era completamente libera dalla febbre, esatta-

* Per i concetti trattamento, paziente ecc. vedi il capitolo “Pazienti, trattamento, esperimento” II. Parte capitolo 7, pag. 50.

mente da quella sera prima. Siamo molto grati al signor Gröning e speriamo anche in futuro nel suo aiuto”.

In un'altra relazione di successo di quei tempi la firma è illeggibile:

“Ero testimone di tale avvenimento: mia sorella, la signora Heise Brackwede era ammalata da diciassette anni. Soffriva del morbo di Basedow ed era già stata operata. A causa di questa malattia e dei numerosi medicinali assunti, il suo corpo era completamente avvelenato e ciò le ha causato altri disturbi. Soffriva di neurite, alla schiena, alle gambe, di un grave disturbo al cuore, di una malattia allo stomaco, al fegato, alla bile e di continui dolori cerebrali e di una sensazione di paura che le prende la gola. Da diciassette anni è sempre in cura medica, fino ad allora senza successo. Ora ho conosciuto attraverso conoscenti il signor Gröning. Con lui sono andato da mia sorella. Ha riconosciuto subito, senza alcuna informazione, la malattia di mia sorella indicandole le parti dolorose nel corpo; ha trasmesso addirittura i dolori a mio padre che era seduto vicino ad un altro testimone. Alla fine del trattamento* mia sorella si è sentita liberata dai dolori e riusciva addirittura a salire e scendere le scale, cosa che prima le riusciva difficilmente. Era quasi un miracolo, per noi è incomprendibile come ciò possa accadere”.

Un'altra relazione di quei tempi, sempre da Duisburg:

“Il 30 gennaio 1949 ho avuto la grande fortuna di conoscere il signor Gröning. Mia figlia, che per una poliomielite è stata paralizzata da nove anni alla gamba destra, è stata trattata da lui. Sono comparsi i segni evidenti di una guarigione. Mi è stato concesso di essere testimone di

* Per i concetti trattamento, paziente ecc. vedi il capitolo “Pazienti, trattamento, esperimento” II. Parte capitolo 7, pag. 50.

diversi casi gravi. Vorrei raccontare ora di un caso speciale. Un giovane uomo, che è stato trattato dal signor Gröning nel mio appartamento, gli ha mostrato la fotografia di suo padre affetto da tubercolosi. Nel mio appartamento il signor Gröning ha trattato questa persona tramite la foto. Ha detto al giovane uomo di riferire a suo padre di osservare il suo corpo. Quando l'uomo è uscito dal mio appartamento, il signor Gröning mi ha detto ciò che sarebbe capitato all'ammalato. Il mattino seguente, dodici ore dopo, il giovane uomo è venuto da me e mi ha riferito tutto, proprio come il signor Gröning me lo aveva predetto la sera precedente. Sono pronto a descrivere ogni caso al quale ho assistito. Tutto ciò che ho scritto qui io lo dichiaro invece del giuramento, firmato Winkels”.

Per tali avvenimenti era solo questione di tempo perché il pubblico prestasse attenzione ad un fenomeno come Bruno Gröning. Nel marzo 1949 era giunto il momento.



Chi ha avuto la grande fortuna di riacquistare la salute attraverso me, ringrazi DIO sempre dal più profondo del cuore, io sono solamente il suo strumento e servo.